

TRAME

DI PIETRO CHELI

"ERA PIÙ FACILE
PER I PAESI
DELL'EST EUROPEO
ROVESCiare
I REGIMI TOTALITARI
CHE NON PER ME
ABBATTERE IL MIO
MATRIMONIO"

UN BEL TIPO CON CUI RIDERE E PIANGERE

Di Saul Karoo mi sono innamorato e non perché, beato lui, beve molto, fuma e non si tira mai indietro a tavola. Certo, sono tutte virtù che fanno da subito grande un personaggio, specie se ci si ride sopra parlando della sua naturale inclinazione "a contrarsi in verticale ed espandersi in orizzontale". Nella vita è un disastro, ma, e qui sta la grandezza, ne è ampiamente consapevole. Marito separato vive una storia d'amore al contrario, padre pessimo (pur di non accompagnare il figlio a casa dopo una festa cerca fortuite compagnie femminili), campa facendo lo script doctor: riscrive sceneggiature (a volte d'autore) togliendo scene troppo melense o alte che potrebbero incrinare il successo commerciale. Ma, ulteriore ragione del suo fascino per me, arrivato a 50 anni temprati in un cinismo senza confini, gli può scattare la passione. Quando un tycoon di Hollywood gli chiede di massacrare l'ultima opera di un grande regista, Karoo scopre che con gli scarti si può costruire un capolavoro. Geniale Steve Tesich, sceneggiatore morto a 53 anni nel 1996, autore di questo romanzo uscito postumo nel 1998 ma che solo da poco tempo è stato riscoperto (nei mesi scorsi ha scalato le classifiche dei più venduti in Francia). All'inizio *Karoo* sembra una storia alla Philip Roth, una delle tante che si aggirano per le librerie, poi prende una sua voce, potente, ironica che fa ridere e piangere (spesso insieme) in un ipnotizzante gioco di scrittura.

STEVE TESICH

Karoo

traduzione di Milena Zemira Ciccimarra
Adelphi, pp. 466, € 20

Queste e altre recensioni su Amica.it e <http://blog.leiweb.it/recensioni-libri/>

OLTRE UN SECOLO TRA LE OMBRE DI UNA STRAGE

Una strage, a inizio Novecento, una famiglia sterminata: si salva solo una bambina. E poi lunghe ombre che attraversano un villaggio ai confini del Canada, accanto a una riserva indiana. Mescolando leggende pellerossa con aneddoti liberati dalla polvere e leggerezza, Louise Erdrich, una delle più folgoranti scrittrici statunitensi (da non perdere *La casa tonda*, Feltrinelli), confeziona una storia emozionante dove vendetta e humour accompagnano sino all'ultima pagina.

LOUISE ERDRICH

Il giorno dei colombi

traduzione di Vincenzo Mantovani
Feltrinelli, pp. 392, € 19



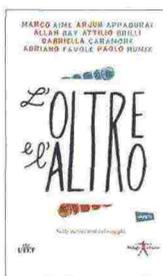
TI AMERÒ FINO AD AMMAZZARTI

Io so cosa si prova quando si uccide un uomo. Lo so perché l'ho fatto, ma nessuno ci crederebbe". È l'inizio potente di questo romanzo breve che racconta un delitto senza castigo. Un noir incalzante nel quale una donna mette a nudo, con la precisione di uno scienziato, la passione travolgente per un uomo più giovane. Ci sono frustrazione, noia e, poi, più erotismo che amore (con esiti imprevedibili). Il tutto vivisezionato in modo lucido da Mariolina Venezia.

MARIOLINA VENEZIA

La volpe meccanica

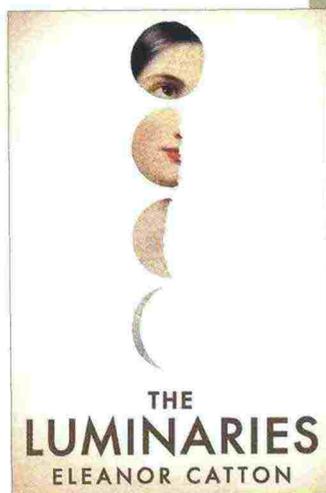
Bompiani, pp. 94, € 10



È TEMPO DI FESTIVAL

Inizia la stagione delle kermesse culturali. Si può partire da Pistoia dove dal 23 al 25 maggio Dialoghi sull'uomo affronta il tema "Condividere il mondo". Sarà presentato il libro *L'oltre e l'altro. Sette variazioni sul viaggio* (tra gli autori Marco Aime, Gabriella Caramore e Paolo

Rumiz), che inaugura la collana dei volumi del festival pubblicata dalla Utet (info: dialoghisulluomo.it).



TRAME

"SI ERA IMBARCATO
PER LA NUOVA ZELANDA
CON DUE OBIETTIVI:
IL PRIMO, FARE FORTUNA;
IL SECONDO,
RADDOPPIARLA"

QUANDO CORSA ALL'ORO FA RIMA CON CAPOLAVORO

U

n delitto, una donna magica, molti complotti e uno sguardo alle stelle (in senso astrologico). Eleanor Catton, nata in Canada da famiglia neozelandese ma dall'attuale domicilio australiano, ha passato gli ultimi tre dei suoi 28 anni a scrivere un romanzo di gusto vittoriano che si presenta (non soltanto per le dimensioni) come un masso erratico: 960 pagine sono una sfida davvero impegnativa. Numeri che dicono quanto questa bella ragazza abbia senza dubbio talento e ambizione: Eleanor Catton è la più giovane vincitrice del Man Booker Prize (il più importante riconoscimento per gli autori di lingua inglese). Dalle miniere della Nuova Zelanda nel 1866, l'anno in cui inizia la storia, arriva un intrico di trame molto ben congegnato, carico di tensione, che esplora il mondo selvaggio della corsa all'oro, ma parla anche di sentimenti universali. Bellissimo.

ELEANOR CATTON

I luminari

traduzione di Chiara Brovelli
Fandango, pp. 960, € 28

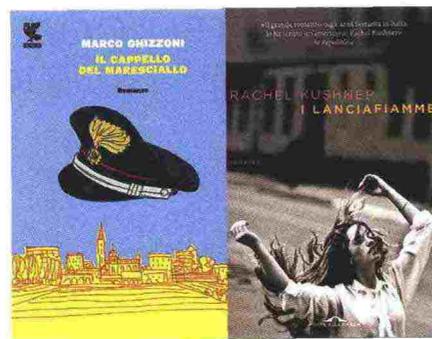
GROSSO GUAIO A BOSCOBASSO

L'apparente calma di Boscobasso, borgo della bassa cremonese, viene smossa dalla morte di un noto liutaio. E, soprattutto, dalla di lui sensuale vedova che turba tutti, da chi si occupa del funerale al maresciallo dei carabinieri, che per lei perde la testa ma anche il cappello d'ordinanza. Altri equivoci e (piccoli) colpi di scena salutano l'esordio del trentenne Marco Ghizzoni che ricorda (con meno leggerezza) lo sguardo ironico sulla provincia italiana di Andrea Vitali.

MARCO GHIZZONI

Il cappello del maresciallo

Guanda, pp. 255, € 16



TUTTI I COLORI DEGLI ANNI DI PIOMBO

Il più bel romanzo sui nostri Anni 70 (e sulle sfumature coperte dalla definizione "di piombo") lo ha scritto un'americana all'epoca adolescente. Rachel Kushner, nata in Oregon nel 1968, racconta della giovane Reno (la chiamano così per via della città dov'è nata) che nel 1975 ama la velocità e le due ruote. A New York conosce Sandro, rampollo di una famiglia che possiede un'azienda motociclistica tricolore. Durante un viaggio in Italia la ragazza si appassiona a un altro tipo di movimento: quello politico. Il titolo, *I lanciammine*, dice il resto.

RACHEL KUSHNER

I lanciammine

traduzione di Stefano Valenti
Ponte alle Grazie, pp. 476, € 18,60



A PROPOSITO DI STREGHE

Succedevano strane cose nella foresta di Pendle, nord dell'Inghilterra. Tanto è vero che nel 1612, durante il regno di Giacomo I (il re venuto dalla Scozia), da quelle parti ci fu un processo famosissimo nel quale dieci persone

vennero condannate a morte per stregoneria. Jeanette Winterson, scrittrice inglese cinquantatreenne dallo sguardo e dalla prosa taglienti, si immerge con curiosità in quel tempo e lo racconta in un romanzo breve ma intenso come se fosse una cronista dell'epoca. L'autrice affronta con vero spirito laico e senza nessun moralismo tutto ciò che

riguarda incantesimi, riti e pozioni, seminando il dubbio che forse i poteri magici esistono davvero (e potrebbero non essere troppo estranei al nostro mondo).

Jeanette Winterson

Il cancello del crepuscolo

traduzione di Chiara Spallino Rocca
Mondadori, pp. 180, € 17,50